

# COOPERARE

In Polesine



Anno 1 - N° 1 MAGGIO-AGOSTO

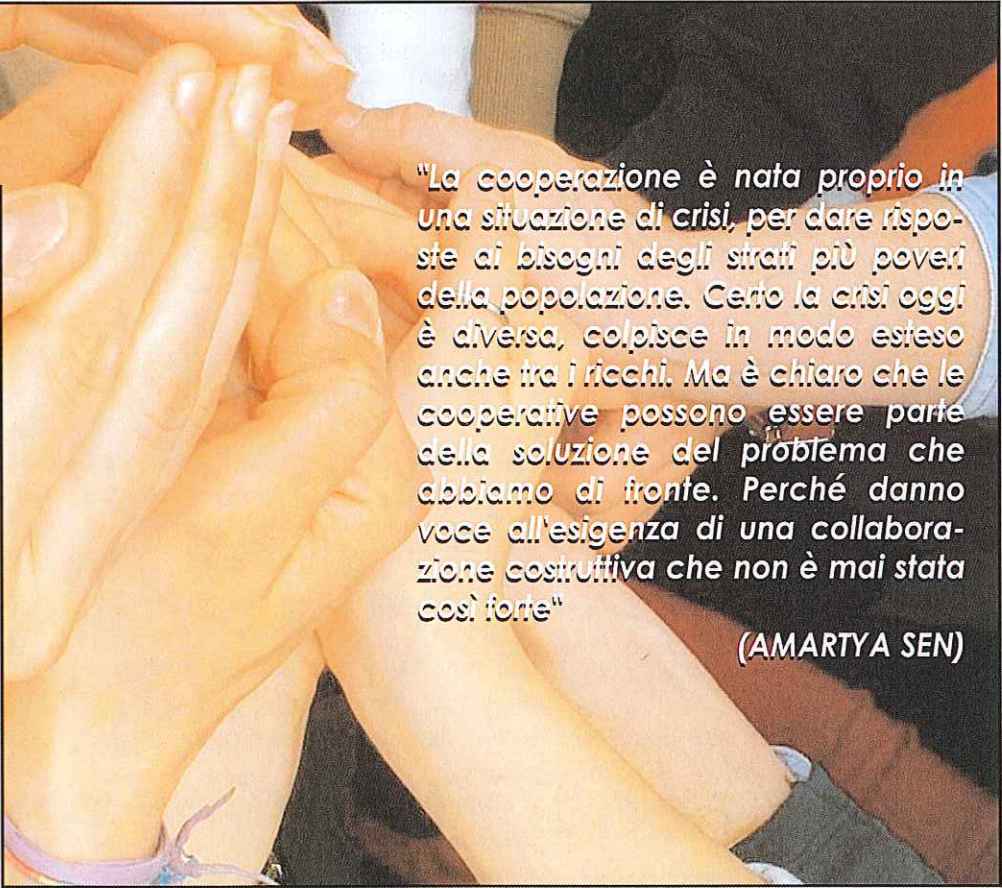
Periodico informativo quadrimestrale di Confcooperative Rovigo | [www.confcooperativerovigo.it](http://www.confcooperativerovigo.it) | [rovigo@confcooperative.it](mailto:rovigo@confcooperative.it)

Cooperare in Polesine. Direttore responsabile: Matteo Cassetta. Redazione C.so del Popolo 262 - Rovigo. Stampa : via Einaudi 72, Rovigo. Società editrice: Confcooperative Rovigo C.so del Popolo 262 - Rovigo. Reg. Tribunale di Rovigo n. 55/09 del 18 Giugno 2009. Riproduzione vietata di immagini e testi. Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% DCB/CBPA/NE/RO0007AP/09

## Il periodico dell'Unione di Rovigo

Il Consiglio Provinciale di Confcooperative Rovigo ha individuato la necessità di trovare forme comunicative per promuovere il movimento cooperativo locale; si è pertanto pensato di ideare un periodico informativo che abbia una duplice funzione: da una parte informare le nostre cooperative associate sui principali eventi di interesse per la cooperazione polesana, dall'altra portare una nuova voce nel dibattito socio-economico territoriale, il tutto manifestando con decisione la nostra presenza e la nostra visione per uno sviluppo sostenibile del Polesine. Ecco allora il primo numero di "Cooperare in Polesine", la testata di Confcooperative Rovigo che assieme alla newsletter mensile "Informacoop" amplia il panorama di diffusione del modello cooperativo. Questo periodico è uno spazio aperto ai contributi di quanti tra voi - operatori, rappresentanti di Istituzioni e di forze sociali del territorio - vorranno contribuire a rendere il più partecipato possibile questo nuovo progetto editoriale. Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, in particolare il Consorzio Agrario di Rovigo e la cooperativa Cooperlat per il loro contributo di sponsorizzazione. Buona lettura.

**Simone Brunello**



*"La cooperazione è nata proprio in una situazione di crisi, per dare risposte ai bisogni degli strati più poveri della popolazione. Certo la crisi oggi è diversa, colpisce in modo esteso anche tra i ricchi. Ma è chiaro che le cooperative possono essere parte della soluzione del problema che abbiamo di fronte. Perché danno voce all'esigenza di una collaborazione costruttiva che non è mai stata così forte"*

(AMARTYA SEN)

## Crisi economica e cooperazione

di **Daniilo Pigato**, presidente Confcooperative Rovigo

**S**i dice di solito che la cooperazione ha un andamento anticiclico. E' vero, è sempre stato così: la cooperazione è cresciuta continuamente e comunque, anche quando l'economia rallentava e le imprese profit davano segnali di difficoltà. Nell'ultimo decennio mentre l'economia in Italia stentava a crescere, le cooperative hanno raddoppiato il loro peso economico e sociale, specie nelle aree

urbane, per i nuovi mestieri intellettuali, nei servizi alla persona e alla famiglia. Qui soprattutto la cooperazione si è dimostrata formula congeniale e la crescita della cooperazione di lavoro e sociale è stata impetuosa. Ma le cooperative non sono affatto invulnerabili, questa crisi ha toccato anche il nostro sistema con contrazioni delle attività, rallentamento dei fatturati, criticità per l'occupazione. Con le conseguenze che

ne derivano. Anche la cooperazione polesana non si sottrae a questa tendenza generale e abbiamo rilevato in più occasioni lo stato di difficoltà dei settori della pesca e dell'agricoltura con le connesse specifiche problematiche; le criticità nel settore dei servizi (del lavoro, sociali) appesantiti anche da ritardi di pagamento sempre più gravi da parte delle pubbliche amministrazioni.

[continua a pag. 3]

## Le richieste della cooperazione

**C**onfcooperative Rovigo ha contribuito a realizzare con le altre Associazioni di categoria delle Piccole Medie Imprese un documento con le proposte che il mondo economico rivolge alla nuova Amministrazione Provinciale.

Ecco in sintesi i punti evidenziati:

- *sviluppo economico coniugato con il territorio e l'ambiente, in grado di valorizzare le imprese*
- *patto per il lavoro e la formazione a vantaggio dei lavoratori più deboli, le donne e i giovani*
- *collaborazione tra i vari attori del territorio per affrontare assieme i problemi locali*
- *valorizzazione delle tipicità del Polesine*
- *rafforzamento del ruolo della Provincia come coordinatrice delle politiche territoriali*
- *corretta programmazione energetico-ambientale*
- *investimenti in infrastrutture per rendere più appetibile il nostro territorio agevolando al contempo l'impresa*
- *gestione più razionale dei servizi e delle aree produttive*
- *alleggerimento degli oneri per le imprese dovuti alla burocrazia*
- *coordinamento delle strategie di interfaccia con l'Europa*

Confcooperative Rovigo si è anche fatta interprete di ulteriori specifiche richieste per la promozione della cooperazione territoriale.

1. Promozione dell'impresa cooperativa

Promuovere la cultura all'intrapresa e l'autoimprenditorialità come strumento di crescita del nostro territorio: la cooperazione è una formula che bene può raccogliere la sfida del "fare impresa".

A tal fine centrale risulta essere l'investimento nell'istruzione (anche valorizzando il Polo

Universitario) e nella formazione.

2. Concertare politiche di sviluppo sostenibile

Coinvolgere il mondo economico nelle scelte strategiche che si andranno a fare rilanciando il Tavolo dell'Economia: per promuovere uno sviluppo del nostro territorio partecipato e sostenibile dove la cooperazione può essere un attore in grado di stimolare dinamiche di collaborazione.

Di particolare interesse per la cooperazione sono le tematiche energetico-ambientali, quelle di welfare e gli investimenti in infrastrutture, anche nel Delta a supporto delle attività di pesca.

3. Promuovere il lavoro cooperativo

Consentire la partecipazione della cooperazione alla Commissione Provinciale del Lavoro, per investire su strumenti in grado di favorire l'accesso al lavoro in cooperativa (anche con riguardo ai soggetti disabili e deboli nelle cooperative sociali di inserimento lavorativo) e in strumenti a sostegno dell'impresa (specie per le cooperative di lavoro colpite dalla crisi che non beneficiano di mobilità e cassa integrazione).

4. Promuovere il primario cooperativo

Investire sullo sviluppo della pesca professionale affrontando con le rappresentanze di settore questioni quali quelle delle concessioni, della demanialità, del miglioramento del Regolamento Provinciale Pesca, della ricerca scientifica legata alla diversificazione delle specie allevate, nonché ai monitoraggi socio economici correlati alla realizzazione delle infrastrutture energetiche nel Delta del Po al fine di rafforzare la pesca professionale organizzata in cooperative e consorzi. Il Tavolo Verde possa ancora costituire un'occasione in cui elaborare strategie condivise nel settore agricolo, in cui promuovere l'aggregazione cooperativa (specie nei settori cerealicolo ed ortofrutticolo) come strumento indispensabile per la valorizzazione del prodotto locale e del territorio polesano.

5. Valorizzare la partecipazione cooperativa

Promuovere la cooperazione come stru-

mento organizzativo per la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e il tempo libero: valorizzando cooperative esistenti e la costituzione di nuove realtà territoriali nel settore della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero. Promuovere una cultura finanziaria credibile: quella del credito cooperativo si sta dimostrando tale e va perciò sostenuta e valorizzata.

Ai Sindaci Confcooperative ha chiesto di porre in agenda come fattore di sviluppo i temi principali della cooperazione: come opportunità per fare impresa e per trovare occupazione, sostenendo nei territori comunali le cooperative che creano valore aggiunto nelle comunità in cui sono radicate.

Necessario il sostegno della pesca professionale in cooperativa nei comuni del Delta e delle aggregazioni cooperative in tutta la provincia come strumento per valorizzare i produttori dei territori in cui operano le cooperative. Importante il sostegno al credito e al risparmio: in questa direzione le Banche di Credito Cooperativo sanno porsi come veri istituti locali in grado di corrispondere alle aspettative delle comunità territoriali.

Infine Confcooperative chiede di stimolare un welfare territoriale che faccia delle cooperative sociali veri partner della pubblica amministrazione, utilizzando gli strumenti di affidamento dei servizi in favor iuris previsti dalla LR 23/2006. Infine l'aspettativa verso i nuovi parlamentari europei è quella di saper tutelare la cooperazione come formula imprenditoriale alternativa al paradigma dell'impresa capitalistica lucrativa: ancora in Europa si stenta a capire la distinzione tra un'impresa capitalistica e una mutualistica.

Un'Europa che sappia quindi riconoscere le specificità della cooperazione in sede legislativa e nelle risorse da dedicare ai settori economici: al primario (agricoltura e pesca), al welfare, al mercato del lavoro, alla cultura, all'housing sociale. Ai parlamentari inoltre è rivolta un'ulteriore richiesta: sappiate rappresentare e valorizzare nel modo più efficace il territorio polesano in Europa.

[continua da pagina 1] - In questo scenario Confcooperative ha cercato di indicare una strada e alcuni strumenti utili alle nostre imprese.

La strada individuata è stata quella di riposizionare strategicamente le imprese, agevolando l'accesso al credito e agli ammortizzatori sociali in deroga e al contempo ponendo la questione della verifica delle strategie organizzative aziendali: la crisi infatti può essere vista anche come un'occasione per riflettere sulla propria realtà d'impresa e per rilanciare le nostre società. Alcuni strumenti utili messi in campo: abbiamo chiesto anche per le cooperative l'accesso alla cassa integrazione in deroga (ma rimangono i limiti per il settore della pesca e su certi servizi svolti dalle cooperative di lavoro); l'accesso al credito è stato agevolato anche a livello provinciale con il Fondo straordinario per le PMI e per noi cooperatori il primo aiuto è quello in grado di garantirci il nostro sistema: Fondosviluppo, ICCREA e le Banche di Credito Cooperativo, da tutti riconosciute come i soggetti finanziari che meglio hanno saputo gestire questa fase di crisi grazie proprio alle specificità che rendono il

credito cooperativo unico: una territorialità che significa vicinanza alle imprese, alle famiglie, ai risparmiatori. Ancora, grazie ad un progetto finanziato dalla Camera di Commercio, la nostra società di servizi As.ser.coop è a disposizione delle imprese cooperative per accompagnarle in questa fase, partendo da un check-up aziendale con il quale individuare punti di forza e debolezza per eventualmente agire di



conseguenza al fine di rilanciare le proprie strategie aziendali. La percezione che si sta avendo in questo ultimissimo periodo, è che comunque le nostre cooperative iniziano a prendere le misure alla crisi.

Se questo è vero, crediamo sia dovuto

anche al fatto che le nostre cooperative non hanno mai ceduto alle tentazioni della "finanza facile" e hanno sempre privilegiato



aspetti che fino a pochi mesi fa sembravano antiquati: la mutualità è stata il faro della nostra azione, anche quando le sirene della finanza e del mercato tentavano di sedurci. La finanza da noi non interferisce con le priorità mutualistiche e il capitale economico è subordinato al capitale umano.

Prima che tutti iniziassero a parlare, noi cooperatori già facevamo "economia sociale di mercato".

## Novanta anni di Confcooperative

*La nuova Unione di Rovigo festeggia il primo anno di attività*

**T**empo di festeggiamenti per Confcooperative che celebra il 90° anniversario dalla nascita. A Treviso, città in cui si tenne la prima assise, si è svolta il mese scorso la Festa della Cooperazione che ha visto la partecipazione del presidente nazionale di Confcooperative Marino, di quattro assessori regionali (Sartor, Manzato, Donazzan e Valdegamberi) nonché l'intervento dei ministri Sacconi e Zaia nei due seminari tematici dedicati al sociale e all'agroalimentare. Sacconi ha accolto le richieste di Federsolidarietà di modifica della Legge 381/91 per un allargamento degli ambiti d'intervento delle cooperative sociali di tipo A e delle tipologie di persone svantaggiate inseribili dalle cooperative sociali di tipo B. Zaia ha riconosciuto "l'indi-

spensabile apporto delle cooperative per le aggregazioni dell'offerta sul mercato, fondamentali per l'agricoltura italiana".

A Roma il 26 maggio si è celebrata anche l'Assemblea nazionale 2009: davanti a più di 1.000 delegati e alla presenza dei ministri Tremonti, Sacconi, Scajola e Ronchi e al presidente della CEI cardinal Bagnasco, Luigi Marino ha presentato il bilancio positivo della Confcooperative, nonostante la crisi: una cooperazione in crescita, in cui l'età media si abbassa e che diventa sempre più rosa, con saldi legami con il passato e con la Dottrina Sociale della Chiesa; ha inoltre raccomandato alle cooperative associate di sacrificare gli utili per dare priorità al mantenimento dell'occupazione. E se questo è tempo di bilanci, quello

dell'Unione Provinciale polesana relativo al primo anno di attività dopo la separazione dell'Unione Interprovinciale di Padova e Rovigo, è nettamente positivo come testimonia il Report recentemente presentato alle nostre associate e alla stampa, in cui si evidenziano i primi risultati raggiunti: crescita del numero di cooperative associate e di tutti i valori aggregati d'impresa (soci, addetti, fatturato); costituzione di una società di servizi per dare assistenza specializzata alle cooperative associate; rafforzamento della nostra rappresentanza istituzionale ed efficace partecipazione ai tavoli di lavoro per contribuire a creare un progetto condiviso di sviluppo per il Polesine.

## LE BREVI

### ASSEMBLEA AS.SER.COOP

Si è tenuta lo scorso 20 maggio la prima Assemblea di As.ser.coop, la società di servizi di Confcooperative Rovigo costituita con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento territoriale per l'assistenza specializzata alle cooperative.

Oltre all'approvazione del bilancio, è stata presentata la Carta dei Servizi e l'assetto tecnico che garantirà assistenza e professionalità alle cooperative interessate ad appoggiarsi al nuovo centro servizi.

### FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Attivato in via sperimentale un nuovo servizio per le cooperative associate: si tratta della possibilità di accedere ad una banca dati on line sempre aggiornata sui finanziamenti agevolati disponibili per le imprese. Questo servizio consente infatti di avere informazioni ed eventualmente consulenza sulle opportunità offerte dai finanziamenti pubblici agevolati su fondi comunitari, nazionali e regionali.

### ASSISTENZA SINDACALE

Confcooperative Veneto ha potenziato il servizio di assistenza sindacale per consentire alle Unioni Provinciali di dare in modo più efficace tutela sindacale alle imprese cooperative associate. Un Responsabile delle Relazioni Sindacali è a disposizione delle imprese che abbiano da affrontare qualsiasi problematica di natura sindacale all'interno della propria impresa.

### BILANCIO SOCIALE

Confcooperative lancia il proprio modello di Bilancio Sociale: si tratta di una piattaforma online che consente alle imprese di redigere per via informatica il proprio bilancio sociale.

Alle cooperative sociali interessate verrà chiesto di registrarsi utilizzando il numero matricola associativa e la password che l'Unione provinciale rilascia gratuitamente.



**Consorzio Agrario Provinciale**

**Rovigo**

**Consorzio  
Agrario Provinciale  
Via Porta A Mare, 49  
Rovigo  
T. 0425 3901**

### CREDITO COOPERATIVO

Dopo la nascita di "BancAdria" nel dicembre scorso, frutto della fusione delle due BCC di Adria, novità nel credito cooperativo locale anche per la BCC Padana Orientale San Marco che all'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2008 ha deliberato una nuova denominazione: nasce così "Rovigo Banca".

### COOPERARE IN SICUREZZA

Confcooperative ed Irecoop Veneto hanno istituito lo "Sportello Sicurezza" per dare assistenza tecnica e consulenza alle cooperative aderenti sugli adempimenti previsti dalla nuova normativa in ambito di sicurezza. Il progetto è frutto del protocollo d'intesa firmato con INAIL che consente anche la possibilità di ricevere un sopralluogo

aziendale per monitorare lo "stato di sicurezza" della propria impresa e di conseguenza provvedere agli adeguamenti che si rendessero necessari.

